Le due vedette possono dare inizio ad una vera e propria fuga

Una domenica super in «B» con Lazio-Bari e Milan-Spal

Il Pisa, in serie positiva, alle prese a Bergamo contro la scorbutica Atalanta — Il Lecce di Di Marzio ospita la Sampdoria — Pescara-Palermo: sfida tra squadre in crisi

ROMA — Forse nel campionato di serie B si è arrivati ad una svolta decisiva. In otto giorni, cioè fra oggi e domenica prossima, buona parte dei giochi potrebbero avviarsi con speditezza alla loro conclusione, nonostante non si sia giunti ancora neanche ad un terzo del torneo.

Ci spieghiamo. Oggi Lazio e Milan, che non ci stancheremo mai di ripetere, la promozione in serie A possono fallirla soltanto per colpa loro, oggi giocano in casa con Bari e Spal. Fra sette giorni si ripeteranno, sempre sul proprio terreno, con Lecce e Foggia. Per i rossonerbiancazzurri, dunque due ghiotti turni casalinghi a portata di mano, che se fossero sfruttati appieno, potrebbero veramente porre tra loro e il resto del gruppo un largo margine di distacco.

Praticamente, come abbiamo detto in altre occasioni, l'interesse per il campionato di serie B, se le cose si dovessero svolgere secondo copione, verrebbe concentrato sulla lotta per la terza poltrona da promozione a disposizione e per la lotta per la retrocessione. Questa è, grosso modo, la situazione che può essere paventata sulla carta, cioè prima di scendere in campo e giocare. Però Lazio e Milan i quattro punti, che si pensa possano raccogliere, dopo questa doppia domenica casalinga, ancora non li hanno in tasca e non sarà neanche un discorso tanto facile poterli conquistare. Pur con tutta la sua scontatezza, quello cadetto resta sempre il torneo delle sorprese, dell'impoderabile e dell'imprevedibile.

Soprattutto oggi, per le due «big» non sarà una passeggiata. Tutt'altro. Bari e Spal, fanno parte della «crema» della serie B. Hanno buone squadre, in grado di poter dare del «tu» alle più blasonate rivali e soprattutto sono squadre che non nascondono affatto i loro bellicosi propositi di giocarsi fino in fondo tutte le «chances» a disposizione di promozione. Fra sette giorni con Lecce e Foggia, forse il discorso sarà leggermente più facile, ma solo leggermente.

Oggi, il grado di difficoltà per Lazio e Milan è pressoché indentico. La Spal, rispetto alla formazione barese è partita più «sparata», per poi rallentare il ritmo della sua corsa. Il Bari di Mimmo Renna ha un po' fatto il contrario. Avvio lento, soprattutto in trasferta, e dopo accelerazione costante. In classifica sono tutte due lì vicinissime, quasi a contatto di gomito.

Dovranno dunque faticare i rossonerbiancazzurri per frenarne le ambizioni e per imporre la legge del più forte, ammesso che lo siano.

Lazio e Milan dovranno giocare ad alto, se non ad altissimo livello. Dovranno smettere, per l'occasione, gli abiti dei primi della classe, che danno lezioni di calcio. Questa volta dovranno indossare la tuta da lavoro, rimboccarsi le maniche e darci dentro a più non posso, lasciando da perdere le sottigliezze stilistiche, altrimenti rischiano di fare «buca». Del resto il campionato di serie B a questo punto deve avergli insegnato, che niente si ottiene senza dare molto. Qualche volta il giochetto può anche riuscire, quando la statura tecnica delle due squadre è talmente diversa, per cui i giochi si svolgono quasi da soli, naturalmente. Stavolta il discorso è totalmente diverso. Anche perché per Bari e Spal riuscire nella impresa di bloccare le due capoliste, oltre ad essere una grande impresa, sarebbe in secondo luogo una spinta morale per continuare ad inseguire i loro lungimiranti traguardi.

Con una certa curiosità attendiamo di vedere come si comporterà il Pisa ad un'ennesima riprova. La squadra di Toneatto, vera sorpresa di questo scorcio di campionato ha infilato una serie di quattro vittorie consecutive (due in casa, due in trasferta) che l'hanno lanciata in orbita. Ora è solitaria al terzo posto in classifica. Oggi sarà di scena a Bergamo, un campo difficile, anche se la squadra bergamasca non appare al momento in grandissima salute. Se la loro è tutta vera gloria, i nerazzurri toscani dovranno nuovamente dimostrarlo. Un risultato positivo, anche a metà con gli orobici, vorrebbe dire che non sono più una sorpresa, ma una bella realtà.

A Pescara gli adriatici riceveranno il Palermo, in un incontro tra squadre in ribasso. Dovevano essere due stelle del campionato. Invece alla realtà dei fatti, non sono riusciti ancora a sollevarsi da una persistente mediocrità. Stesso discorso vale per Vicenza e Verona, di fronte questo pomeriggio in un modesto derby veneto. Con una certa attenzione attendiamo di vedere all'opera il Lecce, ora nelle esperte mani di Di Marzio, dopo l'esonero di Mazzia. Gioca in casa con la Sampdoria, un avversario tutt'altro che malleabile. Come esordio non è tanto facile per il buon Gianni.

Paolo Caprio

Gli arbitri (ore 14,30)

Atalanta-Pisa: CIULLI; Catania-Taranto: FALZIER; Cesena - Monza: LANESE; Foggia-Rimini: TONOLINI; Genoa-Varese: PATRUSSI; Vicenza - Verona: TANI; Lazio-Bari: MATTEI; Lecce-Sampdoria: LATTANZI; Milan-Spal: RARBARESCO; Pescara-Palermo: ALTOBELLI.

Un appuntamento importante per il nostro giornale

Sulla neve a fare sport in una festa inconsueta

La manifestazione (giunta al terzo anno di vita) programmata a Folgaria e Lavarone dal 15 al 25 gennaio — I temi del turismo, del tempo libero, dell'agonismo

La FISI, Federazione italiana sport invernali, organizza circa 150 mila sportivi. Per proporre a questa massa non esigua una costante attività agonistica riceve dal CONI, Comitato olimpico nazionale italiano, poco più di due miliardi. Anni fa era impensabile immaginare una federazione sportiva mossa da intenti sociali. Le federazioni miravano solo all'agonismo e finalizzavano l'allargamento della base esclusivamente alla «produzione» del campione. Di qui aspre polemiche con gli Enti di promozione sportiva. Accadeva infatti che i due gruppi di organismi — le Federazioni sportive e gli Enti — si trovassero divise da concezioni che sembravano inconciliabili: da una parte chi si occupava solo dell'agonismo e dall'altra chi agiva con propositi sociali.

Oggi le ottiche sono mutate. Non vi sono più semplicemente lo sport agonistico e quello non agonistico. Vi è lo sport. E le Federazioni sportive — non tutte, ovviamente — hanno cominciato a ragionare anche in termini di sport sociale. Tra le Federazioni e gli Enti non c'è più un muro invalicabile: c'è il dialogo.

Le Federazioni — non tutte, giova ripeterlo — hanno capito di non essere isole. Hanno capito che operare nel territorio significa operare nel tessuto sociale. E se non sono isole a se stanti sono organismi sociali. Certo, il loro compito istituzionale e precipuo è di gestire l'agonismo e di cercare i risultati e i campioni. Ma questo compito non è disgiunto dall'altro compito di promuovere l'attività di base, di operare *con* e *nella* scuola, di vivere ed esprimersi nella società.

L'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Federsci, è convintissimo di ciò e dice che la sua Federazione è «uno strumento morale per dare indirizzi». Dice ancora: «E' una Federazione sociale con funzione sociale». Il nostro partito ha contribuito moltissimo ad abbattere il muro che separava la funzione delle Federazioni da quella degli Enti di promozione. Logico quindi che la «Festa dell'Unità sulla neve», nata tre anni sull'altipiano di Folgaria, cercasse e chiedesse anche la collaborazione della Federsci. La Festa non è solo un fatto politico, è anche una vicenda sportiva e turistica. E' anche un fatto sociale. La Festa dimostra che può esserci turismo a costi ragionevoli, che si può collaborare a prescindere dal colore politico, che si può proporre — anche sulla neve, notoriamente costosa — sport per tutti. La funzione sociale della festa — sul piano sportivo — è quindi logico che vada d'accordo con la funzione sociale della FISI.

La Festa ha la collaborazione dell'Uisp — Unione italiana sport popolare — e della FISI. Non si ragiona più di contrapposizioni all'agonismo ma di agonismo esasperato. Ed è questo che va combattuto, soprattutto quando viene proposto ai bambini.

Anni fa la «Festa dell'Unità sulla neve» sarebbe stata impensabile. Avrebbe potuto esser pensata solo come una sfida. Esattamente come era impensabile la funzione sociale delle Federazioni sportive. Oggi la Festa è una realtà, così come è una realtà — certamente da perfezionare e da migliorare — la collaborazione tra FISI e UISP.

La Festa comincia il 15 gennaio e si conclude dieci giorni dopo nel magnifico scenario degli altipiani di Folgaria e di Lavarone. Sarà frequentata da circa trentamila persone. I temi sportivi che la caratterizzano possono essere sintetizzati in tre brevi frasi: sport sociale, sport agonistico, sport legato al turismo. Significa scuola, problemi della montagna, bambini, adulti, anziani, agonismo sportivo, tempo libero, società sportive.

Alcuni si preoccupano della caratterizzazione politica della Festa, quasi che non fossimo liberi di organizzarla, quasi che dovesse esser vietato ai comunisti organizzare manifestazioni sportive assieme a manifestazioni di carattere diverso. Quasi che ci dovesse esser negato di chiedere la collaborazione dello sport federale. Ma costoro, fortunatamente, son pochi.

A Folgaria e a Lavarone (dicono che i due paesi sian divisi da aspre rivalità; speriamo che la Festa li avvicini) si parlerà dei temi della pace, dei problemi dell'Europa, del sessantesimo anniversario del nostro partito. Ma si ragionerà anche di Olimpiadi, di agonismo sportivo, di Coppa del Mondo. La Festa non è una sfida. Come non lo è la funzione sociale delle Federazioni sportive. E', appunto, una festa, e qualcosa di più. E' anche un modo di essere e di esprimersi.

Remo Musumeci

NELLA FOTO: alcuni partecipanti alla prima Festa dell'Unità a Folgaria

Ricca di grossi appuntamenti la 10ª giornata del campionato di basket

Turno difficile per Turisanda e Grimaldi

Anche a Pesaro, Bologna e Cantù incontri di rilievo - Derby fra Superga e Carrera in A 2

Continuerà il gran volo della urisanda che dura ininterrottamente (anche se sotto nomi diversi) dall'inizio del campionato? La domanda sembra lecita, visto che oggi i varesini soo attesi sul campo della Pintinox di Riccardo Sales. La formazione bresciana era partita come un fulmine in questo campionato, benchè a lungo priva di due pedine del valore di Solfrini e Marusic; poi qualcosa si è inceppato nel meccanismo messo a punto da Sales e così alle cinque vittorie iniziali sono seguite quattro sconfitte in fila. Logico che per riprendersi l'occasione casalinga con l'imbattuta squadra di Pentasuglia sia succulenta, anche se pericolosa. La speranza dei bresciani è che la formidabile batteria di tiratori varesini conosca qualche battuta a vuoto, magari in quel Bob Morse che anche quest'anno (è ormai un'istituzione) capeggia la classifica delle «mani calde».

Ma l'odierna decima di campionato ha molti altri appuntamenti di rilievo c'è un derby classico a Cantù, dove la Squibb ha l'occasione di avvicinarsi al vertice ospitando un Billy, che bene o male, pur disputando qualche prova scialba, è comunque insediata sulla quarta poltrona.

Altro grosso match a Bologna una Sinudyne ormai in netto recupero (e qualificata in anticipo per la fase finale della Coppa dei Campioni) mette alla prova la brillante Grimaldi. Se il secondo posto dei torinesi sia o no frutto di vera gloria se lo chiedono ancora in molti noi propendiamo per il sì e aggiungiamo che se Von Williams (debutta oggi al posto di Speicher) è il furiclasse che si dice il giocattolo di Asti potrà davvero arrivare lontano.

Esaurita la parte della classifica, diamo un'occhiata al resto. A Pesaro c'è Scavolini-IeB. I pesaresi sono squadra in odor di play-off che sta fissa sopra i cento punti a partita. Il suo punto debole è la difesa, e visto che l'IeB è ricca di «mani calde» nel quintetto base, si potrà capire meglio che panni vestano i campioni messi insieme quest'anno dalla società marchigiana.

Altra squadra che si aspetta molto dal turno casalingo di oggi è la Ferrarelle. L'incontro col Tal-Ginseng potrebbe consacrare definitivamente le ambizioni del neoclivense [illegible] attenti al vecchio McGregor, che ora dispone, con Hayes, di una grossa arma in più. Dura trasferta, invece, per il Bancoroma che va a Siena dove l'Antonini non regala certo i punti. Infine, l'Hurlingham, ora liberatasi dal ciclone Barnes, ospita la Recoaro a Trieste.

In A2 gran derby veneto a Mestre, dove la Carrra rischia la prima sconfitta stagionale con i forti cugini della Superga. Per la squadra di Mangano un'occasione ghiottissima, per il vecchio «Chuk» Jura la possibilità di dar vita a uno stratosferico duello con il grande Haywood. Le altre partite dell'A2 sono Rimini-Mestre, Magnadyne-Siena, Gorla-Pordenone, Brescia-Latina, Pistoia-Jesi, Brindisi-Livorno, Rodigo-Desio, Bastiano-Fabia e Trento-Fiorenti.

f. de f.

Proteggi il tuo radiatore dal gelo e dalle perdite.

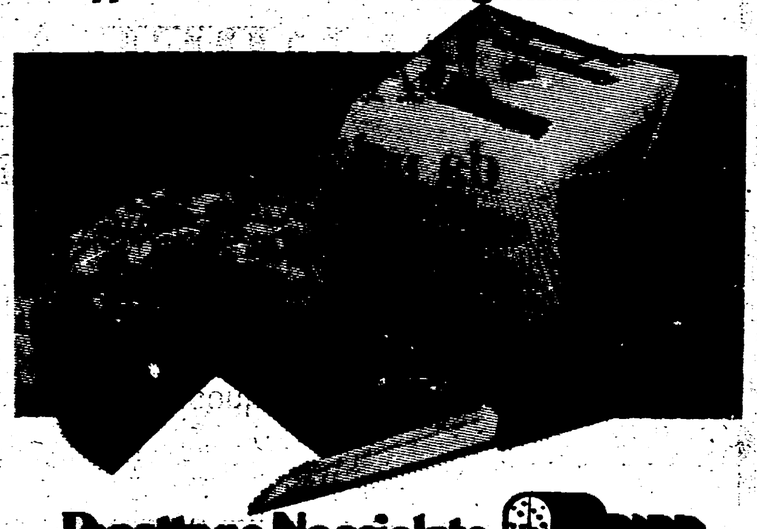
L'unico liquido che protegge da -40° C a +125° C ed elimina il rischio delle perdite.

Sì, perchè Rolin Fluid, oltre a svolgere un'efficace azione anticongelante e antisurriscaldante, è l'unico liquido per radiatori che elimina le piccole perdite dell'impianto, grazie alla presenza di un componente, l'SCR, ad alto potenziale sigillante.
Rolin Fluid: per una protezione totale e permanente.

arexons
due mani in più per la tua auto

Chi è stato?

Qualcuno ha già fatto fuori una fetta di Panettone Maina.
Eppure mancano ancora alcuni giorni a Natale.



Panettone Nocciolato Maina
così buono che non si aspetta Natale per mangiarlo.